Forum internazionale

IMPRESA, *HUMANITAS* E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

© opera di Alfonso Frasnedi

Modena, giovedì 23 maggio 2019 (ore 14.15-19.00)

Con il patrocinio di

Regione Emilia-Romagna

Comune di Modena

UNIVERSITAS STUDIORUM MUTINENSIS ET REGIENSIS 1175

UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Interventi di

ANGELO ORESTE ANDRISANO

rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia

MARCO BONGIOVANNI

presidente di PRM, docente di Revisione aziendale all'Università di Modena e Reggio Emilia

PAOLO CAVICCHIOLI

presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

MICHELE GATTI

presidente di Gape Due Spa

MARCELLO MASI

presidente di Finmasi Group

MARCO MOSCATTI

amministratore e responsabile produzione di TEC Eurolab Srl, consigliere Gruppo Giovani di Confindustria Emilia

PAOLO MOSCATTI

presidente di TEC Eurolab e di ALPI, vice presidente di Eurolab

DAVIDE PASSONI

amministratore delegato di SIR Spa

MICHELE POGGIPOLINI

executive director-sales & innovation di Poggipolini Srl, presidente Gruppo Giovani di Confindustria Emilia

PASCAL SALIN

già professore ordinario di economia a Parigi e consulente del Fondo Monetario Internazionale; presidente della Mont Pelerin Society dal 1994 al 1996; autore di numerosi libri tradotti in varie lingue

GIACOMO VILLANO

amministratore delegato di M.D. Microdetectors

Direzione scientifica di

ANNA SPADAFORA

brainworker, direttore Ass. Cult. Progetto Emilia Romagna

Dal 2008, lo spauracchio della crisi tiene sotto scacco le imprese europee, bloccando gli investimenti e frenando lo sviluppo. E quelle stesse istituzioni che dovrebbero assumere una funzione di direzione e di regia negli scenari economici mondiali spesso si limitano al ruolo di osservatori passivi che, al massimo, invitano a "prepararsi al peggio". Per di più, le associazioni imprenditoriali non sempre riescono a scongiurare il pericolo che le piccole e medie aziende diventino l'ultimo anello della catena su cui gravano i costi delle recessioni. Tutto ciò, in un contesto di "burocratura" (dittatura della burocrazia), che costringe ciascuna azienda a dedicare in media cinquanta giornate/uomo all'anno in adempimenti di varia natura.

L'impresa – con le sue arti e le sue invenzioni, con l'ingegno dell'imprenditore e dei collaboratori, che mettono alla prova i propri talenti nei dispositivi di riuscita – è una lezione di *humanitas* per la città e per la civiltà. E lo stesso auspichiamo si possa dire della pubblica amministrazione: se opera in direzione della qualità e non è antitetica all'impresa, può contribuire a definire procedure e modi per giungere al valore.

La storia e l'esperienza industriali italiane sono ben differenti da quelle nate dall'idea di dominio che improntava la prima rivoluzione industriale e le sue condizioni di lavoro disumane. Il capitalismo italiano ha le sue radici nel rinascimento, pertanto, le nostre imprese non hanno bisogno di giustificarsi o di "rifarsi una verginità", possono proseguire nel solco delle botteghe, avvalendosi delle nuove tecnologie o delle politiche di welfare, ma senza

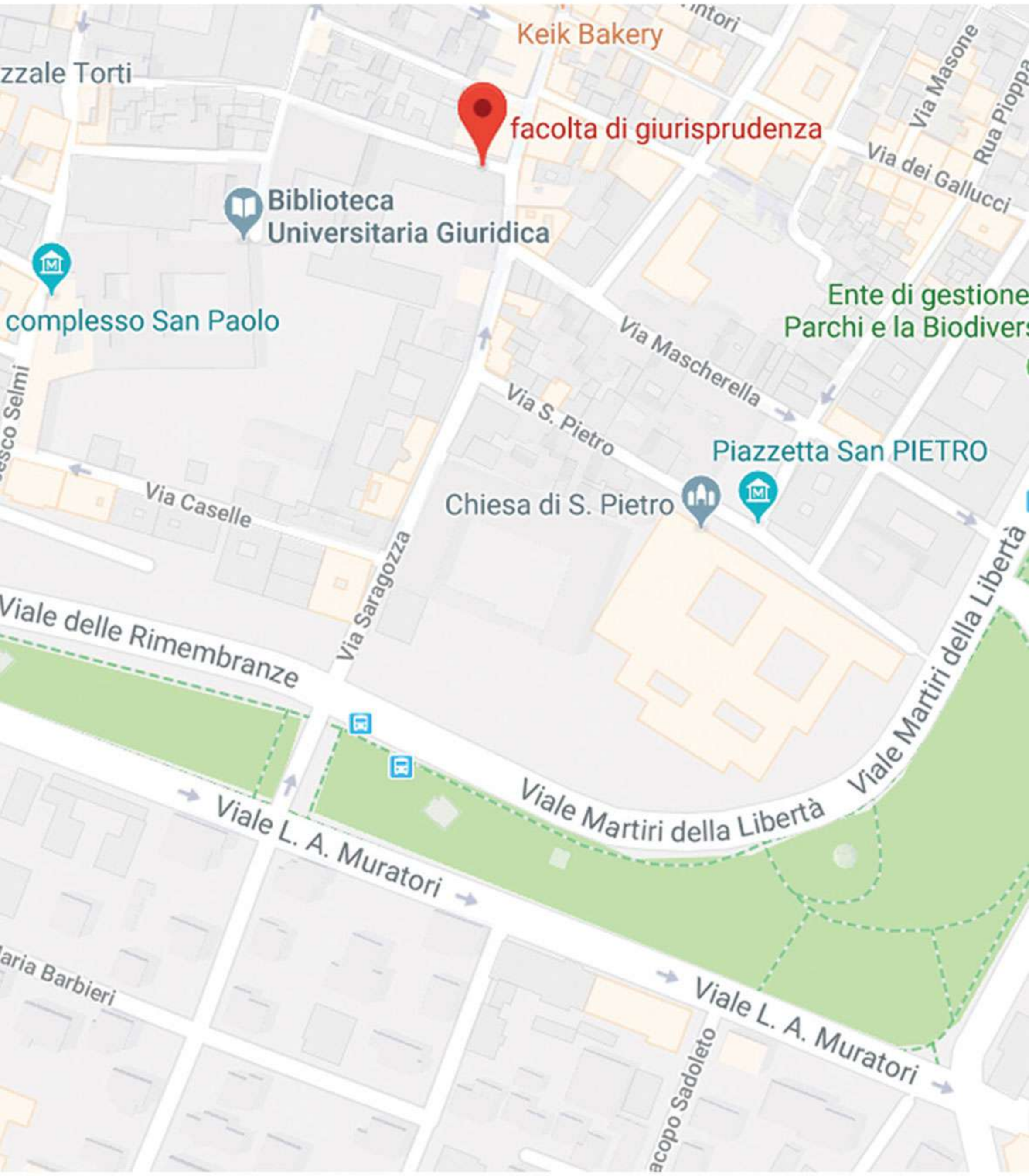
pensare di avere trovato in esse la panacea di tutti i mali o la ricetta del successo.

Tuttavia, minacce da ogni parte incombono contro l'impresa e il suo patrimonio artistico, culturale e scientifico. Non è ancora finita la crisi iniziata undici anni fa e già se ne annuncia una nuova. La crisi precedente ha messo in ginocchio intere regioni del Mediterraneo, consentendo a grandi gruppi di fare shopping delle nostre eccellenze. Adesso, che cosa accadrà veramente e come impedire che le speculazioni finanziarie continuino a influenzare l'economia fino a questo punto? E qual è il ruolo delle autorità monetarie nelle recessioni? Le crisi sono frutto di un eccesso di deregolamentazione, come sostengono i detrattori del libero mercato, o piuttosto di politiche economiche e monetarie in cui l'intervento dello stato è servito a "drogare" il mercato, riducendo sempre più gli investimenti nelle attività produttive?

Per aprire un dibattito in questa direzione, insieme a imprenditori ed esponenti di istituzioni pubbliche, abbiamo convocato al Forum l'economista Pascal Salin, che nel suo libro *Ritornare al capitalismo per evitare le crisi* ha analizzato, tra l'altro, la politica monetaria espansiva della Federal Reserve, soprattutto durante la presidenza di Alan Greenspan (1987-2006), che ha favorito le "bolle" speculative e la conseguente crisi globale.

Il Forum sorge dall'esigenza di un capitalismo intellettuale che non può più accettare di essere messo alla gogna da ideologie ottocentesche e da teorie economiche fallimentari, che minano l'*humanitas* come terreno dell'Altro, su cui poggia la nostra stessa civiltà.

Il Forum si terrà
al Dipartimento di Giurisprudenza
Università di Modena e Reggio Emilia
Aula Magna (piano terra),
via San Geminiano 3, Modena



Per partecipare è indispensabile prenotare
entro venerdì 17 maggio 2019
telefonando ai numeri
3334537688 e 3483361991
o scrivendo a info@ilcapitaleintellettuale.it

IMPRESA e HUMANITAS ®

ilcapitaleintellettuale.it

Forum organizzato da

IL CAPITALE INTELLETTUALE

Associazione Culturale Progetto Emilia Romagna

LA CITTÀ DEL SECONDO RINASCIMENTO

con il contributo di

GAPE DUE

FINMASI GROUP

Micro Detectors

Italian Sensors Technology

SIR ROBOTICS

TEC·Eurolab

credits: Alice Debbi